



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## DELIBERAZIONE N. 18/87 DEL 10.06.2022

---

**Oggetto:** Sviluppo della metanizzazione in Sardegna. Proposta per l'aggiornamento dell'APQ - Metano.

L'Assessore dell'Industria, con la proposta n. 108400 del 2022, ricorda che con la deliberazione della Giunta regionale n. 54/28 del 22 novembre 2005, è stato dato avvio al programma di metanizzazione della Sardegna che prevede la realizzazione delle reti di distribuzione urbane individuate dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 21/20 del 3 maggio 2004. Tale piano è stato definito in base ad un cronoprogramma che prevedeva la realizzazione del Galsi, gasdotto internazionale di transito attraverso l'isola dall'Algeria verso il continente, entro il 2010. In attesa dell'arrivo del gas naturale, il medesimo piano consentiva inoltre la gestione delle reti con gas diversi (GPL gassoso, aria propanata) quale fase di transizione.

La realizzazione delle reti di distribuzione del gas doveva coprire tutto il territorio regionale suddiviso in bacini d'utenza, definiti anche in base alle richieste dei comuni partecipanti. Allo stato attuale, dei 38 bacini individuati con la deliberazione del 2004, 11 bacini sono in esercizio, 10 sono in fase avanzata di costruzione e 17 sono finanziati in attesa di avvio dei lavori. Dei 377 Comuni della Sardegna, al momento dell'avvio del programma APQ, 17 risultavano con reti in essere già finanziate con altri programmi (capoluoghi di provincia e comuni del BIM Taloro) mentre 360 Comuni erano ricompresi all'interno degli Organismi di Bacino finanziabili con l'APQ, al quale hanno aderito in 325, avendo 35 comuni espressamente deciso di non partecipare al bando. A gennaio 2022, dei 377 Comuni sardi 117 risultano avere reti in esercizio, 61 hanno lavori in corso che termineranno entro il prossimo anno, per un totale di 178 comuni nei quali risiedono oltre 1 milione di abitanti pari a circa 2/3 dei cittadini della Sardegna. Nei restanti 199 Comuni, nei quali risiedono circa 500 mila abitanti pari al restante terzo dei cittadini, i lavori non sono ancora iniziati. Gli investimenti totali stimati per la realizzazione delle reti è di circa 800 M€, dei quali circa 450 M€ già spesi o impegnati nei lavori in corso.

In considerazione dei ritardi nella realizzazione dell'infrastruttura di trasporto Galsi, la Giunta regionale con la deliberazione n. 17/14 del 13 maggio 2014 ha esercitato il diritto di uscita da Galsi S.p.A., e ha dato avvio al tavolo di confronto con il Governo per la definizione degli interventi infrastrutturali a carico dello Stato che permettessero in tempi brevi di avviare la metanizzazione nell'isola.



Con la successiva deliberazione n. 48/13 del 2 ottobre 2015, la Giunta ha integrato gli indirizzi politici relativi alla fonte energetica gas naturale e propedeutici alla approvazione del Piano Energetico Ambientale Regionale, confermando la volontà di concludere gli interventi di realizzazione delle reti di distribuzione e di trasporto, con l'obiettivo finale di convergere verso un sistema di mercato che favorisse la diminuzione del prezzo della fornitura energetica.

Con la sottoscrizione del Patto per lo Sviluppo della Regione Sardegna del 29 luglio 2016, il Governo ha assicurato, tra le altre cose:

- a) un adeguato sistema di approvvigionamento del gas naturale;
- b) per gli impianti di rigassificazione di Gas Naturale Liquefatto (GNL), anche connessi a depositi di GNL Small Scale, la possibilità del rilascio della "Third Party Access (TPA) exemption", ove richiesta dai proponenti, in accordo con le normative europee;
- c) la dichiarazione della strategicità delle opere per la metanizzazione della Sardegna, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 93 del 2011;
- d) per i depositi costieri di GNL modulari e le relative infrastrutture, la definizione di un procedimento autorizzativo da disciplinare nell'ambito del provvedimento di recepimento della Direttiva 2014/94/UE (DAFI);
- e) l'adozione, anche mediante provvedimenti normativi, di meccanismi per la compensazione per i consumatori domestici dell'Isola dei potenziali maggiori costi infrastrutturali o di approvvigionamento, simili a quelli attualmente previsti per i consumatori delle altre regioni italiane;
- f) la revisione e adeguamento dell'APQ Metano, in linea con le misure che si andranno ad adottare e con la relativa tempistica.

In linea con gli impegni assunti, il Piano Energetico Ambientale Regionale, approvato con la deliberazione n. 45/40 del 2 agosto 2016, ribadisce la necessità di metanizzare l'isola definendo le ragioni della scelta. Esse sono da individuare primariamente nella necessità di garantire la realizzazione di un modello di economia rinnovabile e sostenibile attraverso cui la Regione concorra con lo Stato alla riduzione graduale delle emissioni dirette ed indirette. La realizzazione di tale modello richiede una fase di cosiddetta transizione in cui il gas naturale costituisce la fonte



energetica indispensabile. Connesso con tale disegno si pone l'ulteriore obiettivo di garantire che il prezzo della fornitura del gas naturale per gli utenti sardi sia paragonabile a quella applicata al resto dei cittadini italiani che già da tempo usufruiscono di tale risorsa.

Il Piano prevede, quindi, che la metanizzazione della Sardegna sia supportata dalla definizione di un opportuno quadro regolatorio/tariffario, adottato dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, in grado di assicurare gli investimenti per le infrastrutture di trasporto e distribuzione e garantire meccanismi di tutela dei clienti deboli attraverso condizioni analoghe a quelle delle altre Regioni italiane servite dalla rete nazionale dei gasdotti.

Con il Decreto Ministeriale MiSE 10 novembre 2017 è stata approvata la "Strategia Energetica Nazionale", dove una intera appendice (Allegato II) veniva dedicata al tema della Metanizzazione della Sardegna, indicando tra l'altro il meccanismo di regolazione delle tariffe come parte delle azioni strategiche dello Stato in campo energetico.

Nel dicembre del 2019 è stato definitivamente approvato il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) che per la Sardegna prevede: "Nel settore gas sono in corso di autorizzazione e valutazione presso il MiSE ed il MIT diversi progetti di depositi costieri di piccolo volume (SSLNG) per lo scarico del GNL da navi metaniere di piccola taglia, lo stoccaggio e il successivo caricamento su navi bettoline (bunkeraggio) e su autocisterne criogeniche per il rifornimento di clienti civili e industriali e di stazioni di rifornimento carburanti. In particolare, in Sardegna due delle tre iniziative presentate vedono l'accoppiamento di SSLNG e mini rigassificatori. È opportuno e conveniente:

- rifornire di gas naturale le industrie sarde, le reti di distribuzione cittadine già esistenti (in sostituzione del propano) e già oggi compatibili con il gas naturale, e in costruzione;
- sostituire i carburanti per il trasporto pesante;
- sostituire i carburanti marini tradizionali con GNL introducendo, in modo graduale, il limite di 0,1% di zolfo per i mezzi portuali e i traghetti;
- alimentare a gas naturale le centrali termoelettriche previste per il phase-out delle centrali alimentate a carbone.

A valle dell'analisi costi benefici avviata da RSE per conto di ARERA, che si prevede disponibile nella primavera 2020, si implementeranno gli interventi più adeguati per il trasporto del gas naturale.



Al fine di offrire agli utenti sardi connessi alle reti di distribuzione prezzi in linea con quelli del resto d'Italia dovranno essere adottate soluzioni tecnico/regolatorie che consentano di equiparare gli oneri di sistema e correlare il prezzo della materia prima al PSV.”

Con la delibera n. 570 del 27 dicembre 2019, ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) ha ritenuto che "con riferimento alla definizione del sistema tariffario del servizio di distribuzione del gas naturale, in relazione alla prospettiva di metanizzazione della Sardegna sia comunque opportuno:

- confermare l'istituzione di uno specifico ambito tariffario Sardegna;
- prevedere, peraltro, che, al fine di tenere comunque conto, nei limiti chiariti nell'ambito del richiamato gruppo di considerati, delle esigenze di garantire forme di compensazione parziale e transitoria le quali, nel rispetto dei principi di efficienza ed economicità, da un lato, evitino una eccessiva penalizzazione per l'impresa in fase di avvio e, dall'altro lato, mantengano l'interesse per la medesima impresa a evitare sviluppi non economici (i cui costi rimarrebbero in larga misura a suo carico);
- a tale fine, prevedere transitoriamente, per un periodo non superiore a tre anni, l'introduzione di una specifica componente tariffaria CE della tariffa obbligatoria, espressa in euro/pdr, applicata ai soli punti di riconsegna serviti nella Regione Sardegna, pari alla differenza tra il livello della tariffa obbligatoria che verrebbe determinata con riferimento alla sola Sardegna e il livello della tariffa obbligatoria dell'Ambito meridionale (che attualmente risulta essere quello caratterizzato da costi più elevati per gli utenti del servizio), e prevedere che il minor gettito sia compensato nell'ambito dei meccanismi di perequazione con copertura mediante la componente UG1 della medesima tariffa obbligatoria;
- prevedere che in ogni caso, al termine del periodo di cinque anni, qualora non sia realizzata l'interconnessione con il sistema nazionale di trasporto, siano adottate soluzioni tariffarie che garantiscano la tutela dei clienti finali che si sono connessi a tali reti e che limitino il rischio sopportato dai clienti finali in relazione a investimenti effettuati in tali ambiti, responsabilizzando le imprese distributrici.

Con la legge 11 settembre 2020, n. 120, cd "Decreto Semplificazioni", è stato previsto che "Al fine di realizzare il rilancio delle attività produttive nella regione Sardegna, garantendo l'approvvigionamento di energia all'isola a prezzi sostenibili e in linea con quelli del resto d'Italia,



assicurando al contempo la compatibilità con l'ambiente e l'attuazione degli obiettivi del PNIEC, in tema di rilancio industriale, di decarbonizzazione dei consumi e di phase out delle centrali a carbone presenti nella regione Sardegna, è considerato parte della rete nazionale di trasporto, anche ai fini tariffari, l'insieme delle infrastrutture di trasporto e rigassificazione di gas naturale liquefatto necessarie al fine di garantire la fornitura di gas naturale mediante navi spola a partire da terminali di rigassificazione italiani regolati e loro eventuali potenziamenti fino ai terminali di rigassificazione da realizzare nella regione stessa. Il gestore della rete nazionale di trasporto attiva una procedura per consentire la presentazione di richieste di allacciamento alla rete nazionale di trasporto a mezzo di tali infrastrutture entro trenta giorni dalla data entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, e avvia le attività propedeutiche alla realizzazione delle stesse infrastrutture."

L'Assessore dell'Industria prosegue evidenziando come tutti gli atti normativi e di indirizzo regionali e nazionali confermano la necessità e l'interesse, per le famiglie e le imprese della Sardegna, di disporre del gas naturale come vettore energetico di transizione verso una economia a basso contenuto di carbonio. Il tessuto produttivo e sociale dell'isola deve partecipare, con pari dignità e opportunità garantite al resto del paese, alla trasformazione del sistema energetico attesa nei prossimi decenni. Le infrastrutture che consentono l'approvvigionamento, il trasporto e la distribuzione del gas naturale sono ritenute fondamentali anche in vista di un loro utilizzo per la distribuzione dei nuovi vettori energetici quali biometano e idrogeno che lo sviluppo significativo atteso delle fonti eoliche e solari renderanno disponibili da una gestione ottimale delle produzioni rinnovabili. Anche il biogas è atteso crescere in maniera significativa, soprattutto nella nostra isola, grazie allo sviluppo ed integrazione della filiera agroindustriale e della gestione dei rifiuti e del suolo. Atteso che lo sviluppo delle infrastrutture di approvvigionamento nell'isola del GNL si realizzi nei prossimi anni come indicato nei citati PNIEC e nella legge n. 120/2020, l'Assessore ricorda che è entrato in servizio il primo deposito costiero di GNL nel porto di Santa Giusta-Oristano. Attraverso di esso viene reso disponibile gas naturale in forma liquida ad un prezzo competitivo e minore impatto sull'ambiente rispetto alle tradizionali fonti energetiche presenti nell'isola. Da tale deposito si stanno approvvigionando le prime imprese che già avevano trasformato i loro sistemi di consumo e che finora avevano dovuto rifornirsi direttamente dall'estero con trasporti dedicati e costosi, perdendo così una parte dei risparmi attesi. Anche le reti di distribuzione di 39 comuni sono attualmente alimentate con gas naturale, ai quali si aggiungeranno 25 comuni quest'anno e altri 42 l'anno prossimo.



In tale contesto, l'Assessore ritiene indispensabile completare il sistema delle reti di distribuzione nei 38 bacini sopra ricordati. Come evidenziato più sopra, 11 bacini sono completati e utilizzanti GPL (come detto alcuni di essi sono in fase di passaggio al gas naturale meno costoso) e 10 bacini sono in fase avanzata di completamento e verranno alimentati direttamente con GNL. Gli altri 17 bacini, pur essendo stati assegnati ai rispettivi concessionari con le gare previste dalla deliberazione n. 54 /28 del 2005, sono in attesa di inizio dei lavori pur in presenza del contributo pubblico previsto. Le ragioni per tale situazione possono essere così riassunte:

- le condizioni definite nella deliberazione n. 54/28 del 22 novembre 2005 prevedevano che entro il 2010 sarebbe stato disponibile il metanodotto Galsi con le facilitazioni conseguenti in termini di approvvigionamento e certezza di prezzi e tariffe regolate come nel resto della penisola;
- il contributo pubblico atteso per la realizzazione delle reti nei bacini era prossimo al 50% del costo preventivato, come avvenuto nel resto delle regioni del mezzogiorno interessate alla legge sulla metanizzazione;
- il costo per la realizzazione delle reti è lievitato in modo significativo da quello preventivato nel 2004, sia per incremento dei prezzi unitari, sia per migliore definizione dei tratti di rete da realizzare e sia ancora per le regole di costruzione a favore della sicurezza e del controllo: le reti costruite negli ultimi anni hanno presentato un costo del 30-40% più alto di quanto preventivato 10-15 anni prima, incremento che è gravato sulle imprese essendo rimasto invariato il contributo pubblico;
- alcune delle società che si sono aggiudicate il bando di concessione hanno avuto difficoltà gestionali ed operative che hanno richiesto avvicendamenti nella loro compagine, ritardando o addirittura fermando il processo di avvio dei cantieri;
- l'indeterminatezza regolatoria sugli ambiti tariffari, sulla perequazione della tariffa di distribuzione e sul costo del trasporto dal deposito costiero non favorisce la positiva chiusura dei Piani Economici e Finanziari dei distributori ed erodono una parte della convenienza economica delle famiglie e delle imprese.

L'Assessore dell'Industria propone di fare quanto necessario per rendere operative tutte le decisioni condivise con il Governo Nazionale per garantire alle famiglie ed alle imprese della Sardegna strutture di approvvigionamento, trasporto e distribuzione che, unitamente alle regole tariffarie,



consentano sicurezza, stabilità ed economicità della fornitura di gas naturale e dei nuovi vettori energetici quali biogas, biometano e idrogeno.

Propone, altresì, di portare a compimento la realizzazione delle indispensabili reti di distribuzione nei 377 comuni dell'isola come previsto nell'Accordo di Programma Quadro del 1999 e nelle due successive integrazioni. A tale proposito, l'Assessore propone di dare mandato alla Direzione generale dell'Assessorato dell'Industria di effettuare, prioritariamente attraverso accordi interistituzionali, una ricognizione approfondita dei comuni che a vario titolo non hanno avuto l'opportunità di aderire al programma di metanizzazione a suo tempo avviato, al fine di individuare le modalità operative per un loro inserimento nel piano, individuando costi e tempi per la realizzazione delle relative opere; sarà altresì valutata la necessità di un aggiornamento dell'APQ sulla Metanizzazione per superare le ragioni che ne hanno finora impedito il completamento delle reti e per adeguare le concessioni, anche dal punto di vista del contributo pubblico, alla nuova condizione di approvvigionamento delle reti con GNL.

La Giunta regionale, vista la proposta dell'Assessore dell'Industria

### **DELIBERA**

- di attivare le procedure, prioritariamente attraverso accordi interistituzionali, finalizzate alla redazione di uno studio aggiornato per la definizione del fabbisogno finanziario per la realizzazione delle reti urbane di distribuzione del metano, sia afferenti ai Bacini cofinanziati nell'APQ Metano sia relative ai Comuni attualmente non beneficiari di contributo pubblico, con l'individuazione di un valore equo e remunerativo per la contribuzione erogabile per le prossime infrastrutturazioni e che tenga conto dello stato attuale della tecnologia relativa ai vettori di futuro utilizzo;
- di promuovere l'elaborazione di una proposta per l'aggiornamento dell'APQ, attraverso interlocuzioni con il Governo Nazionale, per l'incremento del contributo pubblico, fino ad un massimo del 50% dei costi finali, per le reti già oggetto di cofinanziamento nell'ambito del citato Accordo e per i Comuni attualmente esclusi dallo stesso, da finanziarsi a seguito del reperimento di ulteriori risorse.

Letto, confermato e sottoscritto.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 18/87  
DEL 10.06.2022

**Il Direttore Generale**

Francesco Scano

**Il Vicepresidente**

Alessandra Zedda